

IL NOME

NEL 1929 VENNE INTITOLATO A MUSSOLINI, POI NEL 1935 FU DENOMINATO 'XXVIII OTTOBRE' INFINE DAL 1945 SI CHIAMA VIALE DELLA LIBERTÀ

GLI EDIFICI STORICI

NEGLI ANNI '30 VENNERO REALIZZATI LA CASA DEL BALILLA (POI GIL), IL COLLEGIO AERONAUTICO E L'ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE (MARCONI)

**IL CARLINO SU FACEBOOK**

Cerca Carlino Forlì su Facebook, diventa nostro amico: scopri e commenta le notizie in anteprima

www.facebook.com

«Viale della Libertà cade a pezzi La riqualificazione non può più aspettare»

L'opposizione alza la voce: «È un cattivo biglietto da visita per la città»

di SERENA D'URBANO

ANCHE per chi non ha vissuto gli anni d'oro di viale della Libertà, è facile immaginare i forlivesi a passeggio all'ombra del filare di lecci perfettamente regolari che ne tracciavano il contorno in prospettiva. Una passeggiata che si concludeva nel piazzale della stazione, davanti alla fontana progettata dall'architetto Cesare Bazzani

POSTI AUTO

«Non sono sufficienti, l'ideale sarebbe un parcheggio multipiano per i pendolari»

ni e che oggi qualcuno rimpiange. A distanza di decenni, infatti, tutto questo è solo un 'romantico' ricordo. Asfalto sconnesso, panchine fatiscenti, monumenti malconci, alberi disomogenei e biciclette abbandonate non compongono esattamente l'immagine da cartolina che si vorrebbe accogliere i visitatori. «Che novità!» penserà chi questo viale lo percorre quotidianamente a piedi, in auto o in bici. Lo stato di degrado e abbandono in cui versa, infatti, è ormai storia vecchia. È proprio



perché trattasi di storia vecchia, l'opposizione sferra un attacco decisivo alla giunta: «La riqualificazione non può più aspettare». Alessandro Rondoni (coordinatore Pdl e Udc in consiglio comunale) ha convocato ieri mattina un incontro in viale della Libertà, per toccare con mano il proble-

ma. «Questo — promette — è solo il primo di una serie di appuntamenti. Presto ci incontreremo di nuovo per parlare di piazza Guido da Montefeltro». Ma torniamo al viale della Stazione. Quali sono i punti sui quali bisogna lavorare secondo l'opposizione? «Questo è un viale diment-

cato da troppo tempo, — spiega Rondoni — che necessita di attenzione anche perché è il biglietto da visita per chi arriva in treno a Forlì. Occorre sistemare l'asfalto dei marciapiedi, in più punti sconnesso e con buche, le aiuole, gli alberi, le panchine in pietra, liberare la zona dalle bici abbandonate,

realizzare una migliore illuminazione, ripulire i monumenti, rispettare e mantenere lo stile architettonico unico di questo viale, riabbellire il parco della Resistenza che si affaccia su piazzale della Vittoria. Purtroppo, nonostante la presenza nella zona di due aree dismesse da recuperare, non è stato risolto il problema dei posti auto per i pendolari con la costruzione di un parcheggio multipiano.

ACCOGLIENZA

«Per chi arriva in città occorre creare una rete più efficiente di trasporti pubblici e di taxi»

Sono necessari migliori collegamenti bus con l'aeroporto, l'ospedale e le facoltà universitarie. Si potrebbe pensare anche ad un convenzione con i tassisti per raggiungere il centro storico. Inoltre da decenni nel viale non si organizza più un mercatino». Insomma, l'opposizione lancia l'amo: al Comune spetta ora raccogliere la provocazione e rispondere con un vero progetto di riqualificazione affinché viale della Libertà non si trasformi definitivamente in un 'viale del tramonto'.